

L'apertura del mercato elettrico svizzero.

Cosa fare nell'industria?

giovedì 5 giugno 2008 dalle ore 16.00 alle 18.00

Albergo Splendide Royal di Lugano

Saluto e introduzione

Sandro Lombardi, Direttore AITI

Benvenuti a tutti.

A nome dell'AITI e dell'ESI, vi ringrazio per aver accolto così numerosi il nostro invito.

Sono anni di grandi cambiamenti, di qualche preoccupazione, ma certamente di grandi aspettative, quelli che ci aspettano.

Noi di AITI (e anche gli esponenti di ESI, naturalmente) ci siamo dati da fare per fornire alle imprese industriali la più meticolosa informazione attorno ai vari temi di politica energetica (elettrica, in particolare) e, naturalmente, per promuovere quanto più possibile una visione più aziendalista del settore.

Una questione - lo si capisce - non semplicissima, per la riluttanza del nostro Paese a recepire positivamente qualsiasi vento liberalizzatore, per i cresciuti bisogni e consumi di energia elettrica e per le aspettative, in prospettiva purtroppo vane, verso una diminuzione dei costi per le imprese.

Fu questa, infatti, la conclusione disillusa di un nostro frequentatissimo convegno che tenemmo, proprio qui allo Splendide di Lugano, nell'ottobre del 2006.

Il convegno di oggi non vuole avere alcuna connotazione di tipo politico, nemmeno indiretto. Il quadro legislativo all'interno del quale, infatti, si svilupperà la questione dell'energia elettrica in Svizzera è sufficientemente ormai definito.

Il nostro compito di oggi, al contrario, è quello di diffondere nel modo più circostanziato e capillare ciò che è possibile fare nei prossimi mesi, per i fornitori ed i consumatori industriali di energia elettrica, e su ciò di cui occorre "tecnicamente" tenere conto per poter sfruttare, quando ciò è possibile, le aperture che le nuove norme legislative permetteranno.

Il nostro programma di oggi, articolato in perfetto stile AITI, ovvero in un paio d'ore al massimo, compendia un po' tutto ciò che ho detto. Grazie a relatori particolarmente legati al tema che è

stato loro assegnato, AITI ed ESI sperano di potervi dare un contributo utile per il vostro lavoro quotidiano dei prossimi mesi ed anni. Grazie quindi ai nostri relatori. Sentiremo il Senatore Filippo Lombardi che, nella sua veste di Presidente della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE) del Consiglio degli Stati, ci spiegherà l'iter legislativo, i nuovi disposti legislativi e le loro motivazioni.

Il sig. Frank Rutschmann, Segretario della Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom), che vi illustrerà i punti cardine delle nuove ordinanze sull'approvvigionamento elettrico.

Il Sig. Reto Brunett, Direttore dell'Azienda elettrica ticinese (AET), che metterà in relazione il nuovo regime di concorrenza ed il futuro ruolo di AET. Ed infine, Daniele Lotti che, nella sua doppia veste di Direttore di Società Elettrica Sopracenerina (SES) e Vicepresidente AITI, unirà l'ultimo anello della catena della fornitura di energia elettrica, ovvero quello dei rapporti tra distributori di elettricità e industrie.

Il legame fra tutte le relazioni verrà stabilito da Milko Gattoni, Direttore di ESI, a cui saranno affidate le conclusioni e la gestione delle vostre eventuali domande.

Ci impegniamo, inoltre, a mettere a disposizione nei nostri rispettivi siti internet il sunto di ciò che sarà oggi discusso.

Cosa dire ancora? Per esempio che la liberalizzazione dei mercati nazionali dell'elettricità, l'introduzione della concorrenza, la riduzione delle interferenze esterne, nonché l'apertura del mercato a nuovi fornitori è un fenomeno di dimensione mondiale. Sebbene le ragioni dell'apertura del mercato mutino da un paese all'altro, il principale obiettivo – a parte il fatto di ottenere una produzione più efficace – è quello di offrire ai consumatori prezzi dell'elettricità meno elevati.

Per le aziende il prezzo dell'energia è un elemento chiave della loro competitività, in particolare a livello internazionale. Nelle industrie fortemente consumatrici di energia, le spese energetiche costituiscono una fetta importante dei costi di produzione e qualsiasi aumento indebolisce queste aziende e minaccia la loro esistenza.

Spero vivamente che il nostro ritrovo di oggi si orienti proprio così come AITI ed ESI hanno pensato, organizzandolo per voi.

Dò ora la parola a Giampaolo Mameli, neo Presidente di Elettricità Svizzera Italiana (ESI).